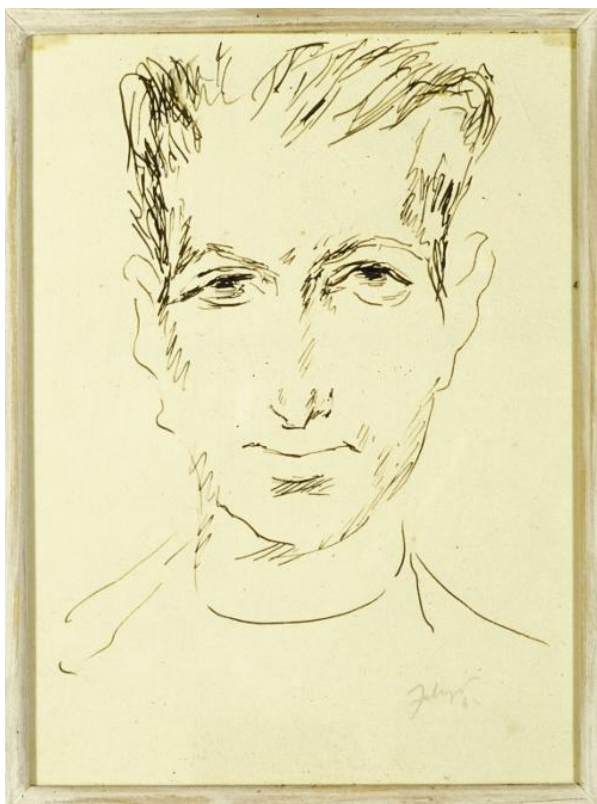




CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000039

RELAZIONI

Altre relazioni 0800000033

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto autoritratto

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RE

Comune Gualtieri

Località Gualtieri

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Tipologia sede espositiva

Contenitore	Fondazione Museo Antonio Ligabue
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Bentivoglio
Denominazione spazio viabilistico	Piazza Bentivoglio, 36

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1960

Validità ca.

A 1965

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento esecutore

Autore Clerici Fabrizio

Dati anagrafici / estremi cronologici 1913/ 1993

Sigla per citazione S28/00002568

DATI TECNICI

Materia e tecnica carta/ inchiostro di china

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 68

Larghezza 50

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Autoritratto di Fabrizio Clerici dai tratti veloci ed essenziali.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza dedicatoria

Posizione a destra

Trascrizione IL MIO/ AUTORITRATTO/ PER UMBERTO

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Trascrizione F. CLERICI

Notizie storico-critiche

L'opera appartiene all'insieme di schizzi, disegni e dipinti che Fabrizio Clerici donò a Umberto Tirelli, al quale era legato da profonda amicizia fin dagli anni trenta. Le opere di Clerici costituiscono il nucleo fondamentale della collezione Tirelli e testimoniano lo stile estroso dell'artista. Spesso documentano giovani, episodi di vita privata oppure si tratta di bozzetti per scene teatrali. Ha scritto di lui Federico Zeri: "(...) Già negli anni '40, si avverte nel Clerici una passione e una curiosità insaziabili verso l'antichità classica, vista e studiata molto spesso sul luogo medesimo dei suoi avanzi e dei suoi monumenti: Palmira, Edfu, il Nimrud Dagħ, le città circolari dell'Asia centrale, la Roma del tardo-Impero, per scendere verso noi sino alla scultura barocca, a Guido Reni, al Piranesi e al Böcklin. Questa vastità di interessi archeologici e storico-artistici (che presenta talvolta puntate di acume e profondità sorprendenti anche per uno specialista nel campo specifico) non viene resa dal Clerici con l'inerte, anche se ammirata, venerazione del turista di professione o del topo di biblioteca erudito, che conosce tutto e niente più; la sua meditata elaborazione è sorretta da un'altrettanta profonda e quotidiana frequenza con tutti i modi di comunicazione tipici di questa seconda metà del Secolo XX, dal cinema agli scrittori di Fantascienza, dalle insegne pubblicitarie alla musica elettronica... Auspice Savinio, con il suo grande fratello Giorgio De Chirico, questo sterminato materiale di visibilità e di cultura viene interpretato dal Clerici nei modi di un surrealismo intellettuale; e a tale definizione partecipano anche spunti di strutturalismo e di linguistica, come accade nei dipinti in cui il monolite di Assuan o di Baalbek si tramuta in una molletta da stenditoio, secondo un processo di spiazzamento dal quale il modesto oggetto di uso quotidiano riceve una grandiosa, misteriosa nobiltà (...)"

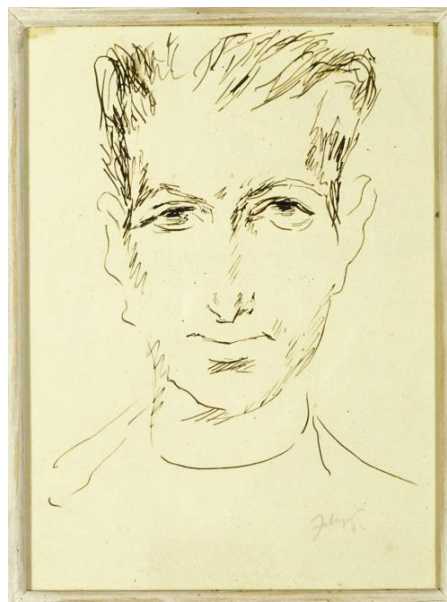
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Zeri F.
Anno di edizione	1983
Sigla per citazione	S28/00001021

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2002
Nome	Francesconi F.